

XXII Certamen Latinum Syracusanum - Anno 2008 - Resoconto

Due date si ripetono da ventidue anni e segnano la storia della Associazione Italiana di Cultura Classica, delegazione Renato Randazzo, e del Liceo Classico T. Gargallo di Siracusa: il giorno della *prova* di latino e il giorno della *premiazione*. Quest'anno il Certamen Latinum-Syracusanum ha impegnato i giorni del 13 marzo e quella del 13 maggio 2008; l'una vede i partecipanti trepidi dinnanzi all'incognita della prova da affrontare, l'altra li accompagna esultanti per il premio che li qualifica.

Si sono mossi circa 250 studenti da ogni parte d'Italia accompagnati dai loro docenti, per partecipare, la mattina del 13 aprile a Siracusa nella sede del Liceo Classico T. Gargallo, alla prova di Latino. Tale XXII Editio vede due livelli di partecipanti: alunni dei Bienni e alunni dei trienni degli Istituti dell'ordine classico, scientifico di molte regioni d'Italia.

Gli alunni del Biennio hanno tradotto il testo latino (tratto da Cornelio Nepote), aggiungendo la parafrasi in latino; gli alunni del triennio alla traduzione del testo proposto (tratto da M.T. Cicerone) hanno aggiunto il commento di ordine storico-filologico in latino.

Orgoglio e gioia legati alla trepidazione e al dubbio hanno giocato nell'animo di tutti quanti i partecipanti. Studenti e collaboratori da una parte e macchina organizzativa dall'altra. Eppure ogni dubbio si scioglie la mattina della prova.

Noi responsabili siamo certi dell'intrinseco valore in termini di crescita intellettuale ed emozionale, sappiamo altresì che lo studio della tanta criticata lingua latina è foriero di illuminanti risposte in un tempo in cui il dio maggiore è la tecnica e il relativo tecnicismo, che servono sì ma non insegnano alla coscienza dell'uomo a dis-velarsi. Al modo di un rito, ogni anno si ripetono gesti, tornano le emozioni, si stringono mani, brillano le pupille, si traggono fuori vocabolari, torna il balbettio che rivela indecisione, aumenta la frequenza del battito cardiaco. Ma tutto ciò insegna ai giovani partecipanti a sentire i sentimenti e ad emozionarsi in modo naturale. Il 13 maggio 2008 nel salone di Palazzo Impellizzeri si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori e dei menzionati.

Il telegramma del Presidente nazionale dell'A.I.C.C., prof. Mario Capasso, insigne papirologo di fama internazionale, scrive alla coordinatrice del Certamen prof. Lucia Arsì.

NEL COMPLIMENTARMI CON LA SPLENDIDA DELEGAZIONE SIRACUSANA PER LA SUA ATTIVITA' E IN PARTICOLARE PER IL CERTAMEN, AUGURO A LEI E AI PARTECIPANTI BUON LAVORO PER LA CERIMONIA DELLA PREMIAZIONE PROF MARIO CAPASSO PRESIDENTE NAZIONALE AICC.

Il Presidente della delegazione siracusana dell'AICC prof. Mario Blancato ha sottolineato l'importanza del latino e il prof. Mauro Corsaro, docente di storia greca all'Università di Catania, ha intrattenuto i presenti numerosissimi relazionando su "La democrazia in Atene". Poi la premiazione, coordinata dall'Arsì. La gara intende evidenziare l'eccellenza di intelligenze meritorie – si esprime l'Arsì- e non per determinare sperequazioni o dissociare ma per vivificare coscienze cariche di memoria storica, genialità in fieri, che, avvalendosi del patrimonio culturale antico e con esso misurandosi, imparano a scoprire se stessi e convivere con gli altri. Ed è questa la grande scommessa. Soppiantare al " cogito ergo sum " il " convivo ergo sum ", al fine di conoscere l'illustre sconosciuto che è il mondo, per poterlo respirare insieme ed imparare (tante persone ignorano) che la Vita è sì tragica ma soprattutto è bella, misteriosa ed accattivante e perciò degna di essere scoperta e vissuta. I Grandi Narratori Latini l'hanno raccontata in opere poetiche, filosofiche, drammatiche, scientifiche e i giovani, solo se capaci di elaborare tali letture, potranno liberarsi dai luccicori falsi e dalle banalità. E Siracusa, contenitore superlativo e per il carattere naturale e per la maturità dagli eventi storici acquisita, diventa, grazie a tale gara, " luogo ab-soluto " ossia spazio

comunicativo aperto, ove i giovani, a conclusione dell'evento, godono della delizia della tavola siracusana e del premio in denaro, e tutto ciò nobilita ogni loro fatica.

Senza ombra di dubbio il Certamen è un'attività paideutica che gratifica quanti si prodigano per la realizzazione dell'Evento: il comitato direttivo promotore dell'A.I.C.C. presieduto dal prof. Mario Blancato, il preside del liceo classico prof. Pietro Sirena, la prof. Maria Pia Reale, che sa magistralmente accogliere gli intervenuti, ed inoltre la totalità della classe docente e la commissione preposta alla valutazione degli elaborati. Doveroso ricordare la viva partecipazione della segreteria e la indispensabile accortezza e umanità dei collaboratori scolastici, grazie ai quali i certamina si sono brillantemente qualificati.

Il Certamen Latinum-Syracusanum è dedicato alla memoria dei presidi Renato Randazzo e Giuseppe D'Angelo, fari che hanno svegliato la coscienza di tanti giovani e messo in risalto il nucleo fondante di Siracusa, città bella perché vera, preta della verità che aleggia sotto le pieghe dei monumenti, che doverosamente spetta a noi cittadini evocare.

Questi i nomi:

Vincitori del triennio: Genovese Giovanni (Liceo Class. Gargallo, SR); Perrotta Giovanni (Liceo Gin. Cirillo, Aversa); Di Paola Carla (Lic. Class. Gargallo, SR); Bastante Sebastiano (Lic. Class. Gargallo, SR).

Vincitori del Biennio: Ciardo Lorenzo (Liceo Gin. Alfieri, Torino); Pica Francesco (Liceo Class. G.B. Vico, Nocera Inferiore); Visalli Giulia (Liceo Class. Gargallo, SR).

I giovani hanno vinto una somma in denaro, un libro e pergamena.

Libri e pergamene sono donate ai docenti preparatori e alle scuole di provenienza.

Lucia Arsi
Coordinatrice del Certamen Latinum Syracusanum